

LA MOSTRA

La bandiera della pace con 33 variazioni sul tema

In occasione di "vicino/lontano", è approdata a Udine *Give Peace Another Chance*, ovvero trentatré e più variazioni della bandiera della pace.

L'iniziativa è nata nel 2006, per il sesto Salone dell'editoria per la pace, da un'idea di Giorgio Camuffo, grafico veneziano e direttore del corso di laurea in Comunicazioni visive dell'Università Iuav di Venezia, che ha invitato grafici e illustratori a ripensare la bandiera-arcobaleno, quel pezzo di stoffa che abbiamo visto pendere da molti balconi e che oggi sembra forse meno presente ma non meno significativo.

Così, per esempio, la bandiera di Camuffo, che apre il catalogo della mostra, è proprio una versione sbiadita, Resistenza, «un omaggio a tutti quelli che ancora resistono, a chi non

dimentica, a chi ricorda che la guerra è una vergogna per la dignità umana».

Fra le altre bandiere, che sono ospitate dai balconi udinesi fino a domani, ci sono *Come together* di Francesco Messina e *Giuli Fogolin* - che con i sette colori compongono un intreccio: "formidabili diventano quando stanno insieme" - e quelle di Italo

Lupi, Guido Scarabottolo, Leonardo Sonnoli, Mario Piazza, Cdm associati, Artemio Croatto, Tankboys, Omar Vulpinari...

Grazie all'impegno di Interna Collection di Tavagnacco, sponsor della mostra e del catalogo (con la partecipazione di Emergency), a queste bandiere si aggiungono le opere realizzate da studenti universitari e quelle dei giovani grafici del Csg di Udine, esposte al Visionario, dove la mostra è stata inaugurata con un intervento di Camuffo su *Un'idea* della pace.

Come conclude Sergio Polano, che nel catalogo ricostruisce con precisione, com'è suo uso, la storia della bandiera della pace, «si intuisce le vie delle bandiere-arcobaleno - e delle bandiere della pace - sono (quasi) infinite».

Info: www.givepeaceanotherchance.org.

"Give peace
another chance":
ai balconi friulani
l'interpretazione
dell'arcobaleno

Mdm